SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "BENEDETTO XV"

Corso Europa, 4 Cenate Sopra (BG)

Tel- Fax 035956646 e-mail Scuolmaternasl@libero.it

http://scuolainfanziacenatesopra.it/

# PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA




## CRESCERE È FAR FIORIRE

## LE POTENZIALITA' DI OGNUNO

# PREMESSA

La scuola, in quanto istituzione pubblica, è stata investita da un profondo processo di rinnovamento per rispondere ai bisogni sempre più diversificati della società. Questo ha prodotto, negli ultimi anni, una serie di interventi normativi che hanno dato corpo all'autonomia delle varie scuole statali e paritarie.

Tale autonomia si sostanzia nel Piano triennale dell'offerta formativa in cui la scuola dichiara

"CIÒ CHE INTENDE FARE, PERCHÉ INTENDE FARLO E COME INTENDE FARLO".

Tale strumento ha la funzione di definire l'identità culturale e progettuale della scuola, presentando alle famiglie gli impegni che essa assume in relazione alle

- scelte educative
- scelte curricolari
- scelte metodologico-didattiche
- scelte organizzative
- verifica
- autovalutazione.

Il P.T.O.F., annualmente rivisitato ed aggiornato, presenta il proprio progetto didattico, educativo e formativo, definendo così la sua identità culturale e progettuale e presenta nel contempo le strategie, i metodi e gli strumenti che intende utilizzare per realizzarli. Viene pertanto esplicitamente indicato l'impegno che la scuola intende assumersi nei confronti dell'utenza e dei risultati che intende conseguire attraverso la consapevole interazione dei docenti, degli alunni, dei loro genitori e di tutto il personale che opera all'interno dell'istituzione scolastica. Gli alunni sono considerati nella loro dimensione di crescita, nella profonda complessità delle varie fasi d'età che attraversano alla scuola dell'infanzia.

Agli alunni è richiesto di dare il meglio delle loro possibilità nella consapevolezza che "solo facendo si impara", perché essendo protagonisti delle proprie esperienze si costruiscono processi di apprendimento.

L'attenzione agli obiettivi scolastici immediati non esula dal continuo riferimento agli obiettivi più ampi riguardanti la formazione della persona nella sua interezza e la costruzione di competenze sociali e di cittadinanza che accompagneranno gli alunni di oggi per tutta la vita. La condivisione con le famiglie è una condizione necessaria perché il Progetto formativo si leghi alla società e al territorio in cui la scuola opera.



# STORIA DELLA SCUOLA “BENEDETTO XV”



La Scuola dell’Infanzia “Benedetto XV” ha sede nel comune di Cenate Sopra in Corso Europa 4.

La Scuola è nata come risposta della Chiesa Cattolica locale ai bisogni dell'infanzia e della famiglia, testimonia la preoccupazione pastorale per la cura delle giovani generazioni, si pone come soggetto attivo per la realizzazione e la generalizzazione dell'Offerta Formativa dell'Infanzia secondo il proprio Progetto Educativo, nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, in coerenza con le funzioni e i regolamenti previsti dalle leggi vigenti.

Sempre gestita dalla Parrocchia vide operatrici: prima le suore del Bambin Gesù per decenni, poi le suore del Divino Amore per breve tempo, Le Piccole Apostole della Scuola Cristiana fino al giugno del 2004 e dall’anno scolastico 2004/2005 coordinata e gestita da personale laico.

La Scuola dell’Infanzia “Benedetto XV” è e rimane espressione della comunità cristiana di Cenate Sopra, ponendosi in continuità alle linee tracciate dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

A partire dall’anno scolastico 2021/22 la scuola ha inglobato il nido “Soffio di Voce” divenendo polo scolastico 0/6 con il nome di POLO SCOLASTICO “SAN LEONE PAPA”.

Alla luce dell'ispirazione cristiana, la Scuola concorre all'educazione e allo sviluppo fisico, affettivo, cognitivo, morale, sociale e religioso dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e la maturazione dell'identità per assicurare, nella individualità e irripetibilità personale, una effettiva uguaglianza di opportunità educative.

La Scuola dell'Infanzia “Benedetto XV”, alla quale è riconosciuto lo svolgimento di servizio pubblico, si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico.

Il Presidente, Parroco della Parrocchia Gestore della Scuola, è coadiuvato nell’amministrazione ordinaria e straordinaria dal Consiglio di Gestione come previsto dallo Statuto.

## IDENTITA’ DELLA SCUOLA

La legge del 10 marzo 2000 n.62 regola la parità scolastica sul diritto allo studio e all’istruzione. In particolare nell’articolo 1 si stabilisce che il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statale e paritarie.

La scuola dell’infanzia “Benedetto XV” è una scuola paritaria ciò significa che si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto

all'educazione e alla cura". Come scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'Infanzia rifacendosi alle INDICAZIONI NAZIONALI MINISTERIALI DEL 2012 per la progettazione curricolare.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

E' inoltre una scuola di ispirazione cristiana e si caratterizzata come luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana della persona e dove trovano espressione i valori fondamentali che scaturiscono dal Vangelo e dal magistero della Chiesa

## APPARTENENZA ALLA FISM

La scuola "Benedetto XV" è associata alla Federazione Italiana Scuole Materne della Regione Lombardia (che assume la denominazione FISM LOMBARDIA Federazione Italiana Scuole Materne - Regione Lombardia). La FISM è l'organismo associativo, promozionale e rappresentativo delle Federazioni provinciali delle scuole dell'infanzia non statali che si qualificano autonome, paritarie e non, e orientano la loro attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. Alla Federazione Regionale aderiscono le Federazioni Provinciali costituite ed operanti sul territorio della Regione Lombardia. La Federazione lombarda aderisce alla F.I.S.M. Nazionale. La Federazione non ha fini di lucro. La Federazione fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui diritti dell'infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana. La Federazione regionale si propone fini di rappresentanza, servizio, coordinamento e tutela delle Federazioni provinciali.

FISM FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

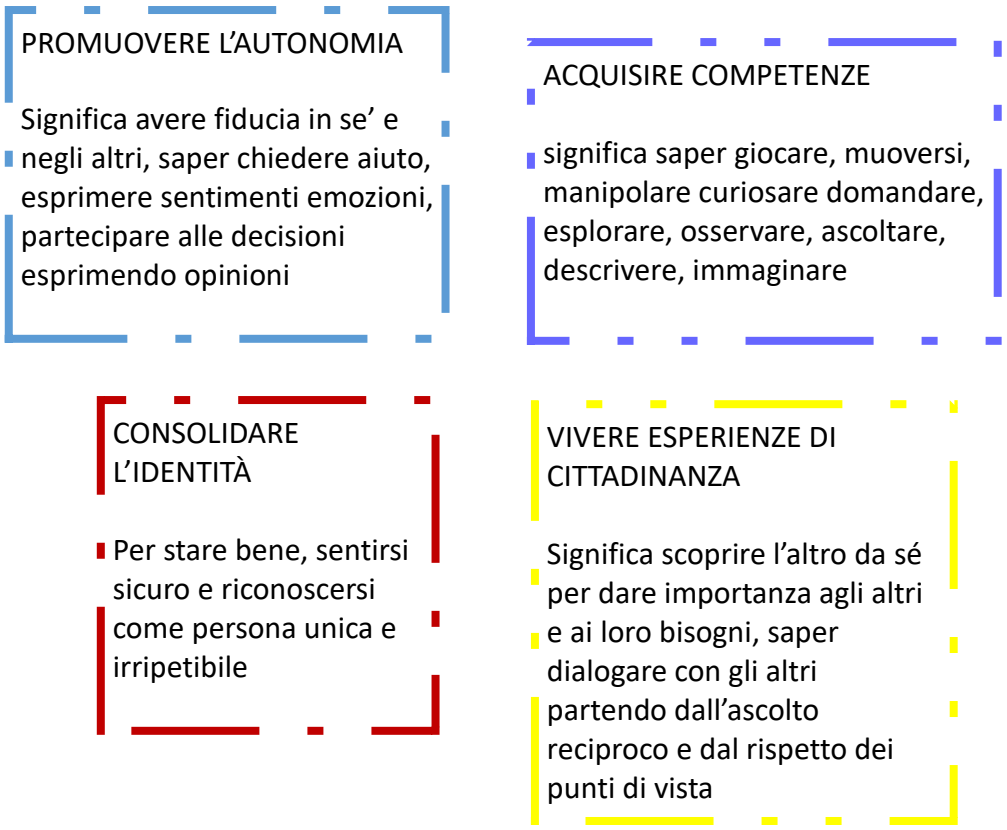
## LA RETE DEI COORDINATORI DI ZONA

La FISM della provincia di Bergamo dal 2017 ha proposto di attivare una rete di 6 scuole dell'infanzia paritarie nella zona di Trescore Balneario.
Sono coinvolti Presidenti, Coordinatori e Segretarie.
I Coordinatori hanno il compito di proporre iniziative di formazione ed aggiornamento.

La scuola dell'infanzia Benedetto XV il 12 luglio 2017 ha attivato una rete di collaborazione gestionale-pedagogica con le scuole parrocchiali di Gorlago, San Paolo d'Argon, Montello, Zandobbio, Carobbio degli Angeli

# FINALITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola dell'infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.
Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.
Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la Scuola Benedetto XV si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.
"La scuola dell'Infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."
Essa contribuisce allo sviluppo della persona come "CITTADINO DEL MONDO" e persegue le seguenti finalità:




Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità' degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

# DALLE INDICAZIONI AL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte, relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti per il documento nazionale.

## CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

## IL SE' E L'ALTRO



i bambini formulano tanti perché' sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano. I molti perché' rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola dell'infanzia hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le differenze e per apprendere le prime regole della vita sociale



## IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo l'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni. I bambini giocano con il loro corpo, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova e anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva

## IMMAGINI SUONI COLORI



I bambini esprimono pensieri e emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione del materiale a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. In questo campo rientra anche la musica e il confronto con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione.



## I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine.

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi a un percorso di conoscenze più strutturato



# PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

1-Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

2-Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

3-Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

4-Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

5-Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

6-Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

7-Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

8-Dimostraprime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

9-Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

10-È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

11-Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

# COMUNITA' EDUCANTE

Nella scuola convivono più soggetti con età, storie, ruoli e compiti diversi, tuttavia uniti da un obiettivo comune: contribuire, con responsabilità e impegno, alla crescita equilibrata e armoniosa di bambini che sono parte attiva di questa comunità, svilupparne le capacità cognitive e relazionali, favorirne la maturazione e la formazione umana e civica.




I soggetti protagonisti della COMUNITA' sono:

- gli alunni centro e motivo vero dell'esistenza della scuola
- le famiglie titolari della responsabilità dell'intero progetto di crescita del figlio e della figlia
- la scuola, organizzazione di adulti professionisti (Presidente, Coordinatore scolastico, insegnanti, Personale non docente) responsabili di un progetto educativo da condividere
- con gli altri soggetti in gioco
- il paese di Cenate Sopra, luogo geografico e sociale in cui si sperimenta in autonomia il crescere quotidiano dei bambini e si rafforzano gli insegnamenti ricevuti in famiglia e a scuola.

Il patto educativo regola i rapporti tra Scuola, Famiglia e Alunno/a. Compito della scuola è contribuire allo sviluppo della persona come "cittadino del mondo", perciò deve anche insegnare le regole del vivere e del convivere e può farlo solo con un'attiva e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola e la famiglia devono supportarsi a vicenda per raggiungere finalità educative e condividere quei valori, che fanno sentire gli alunni membri di una comunità vera. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere" ed in questo è fondamentale la collaborazione delle famiglie, nel rispetto dei ruoli reciproci.
Il Patto educativo di corresponsabilità viene consegnato ai Genitori all'inizio del percorso educativo del bambino.

I genitori hanno nella scuola momenti e spazi di partecipazione, conoscenza, consapevolezza, scambio e confronto. La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche come i genitori nella scuola dell'infanzia. Nei colloqui individuali i genitori incontrano individualmente l'insegnante per uno scambio di informazioni circa ill percorso scolastico seguito dal bambino. L'assemblea di sezione e' l'incontro tra i docenti di sezione e tutti i genitori per l'illustrazione e l verifica del paino dell'offerta formativa. Il consiglio di intersezione è l'organo costituito da tutti i docenti della scuola dell'infanzia, da uno o due genitori eletti annualmente dai genitori di ogni sezione e presieduto da un coordinatore. Il consiglio si occupa dell'andamento generale della scuola, formula ipotesi al collegio docenti per il miglioramento delle attività, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia. I genitori inoltre hanno il diritto di riunirsi in assemblea tra di loro per discutere dei problemi che riguardano aspetti di carattere generale della scuola o della sezione frequentata dai propri figli. Il comitato genitori è costituito su iniziativa dei genitori eletti rappresentanti nei consigli di intersezione. Non è un organo collegiale, salvo il riconoscimento del diritto di iniziativa per la richiesta e la convocazione dell'assemblea dei genitori

## DIRITTI E DOVERI DI ALUNNU, GENITORI, INSEGNANTI E COORDINATORI

Il contratto formativo di corresponsabilità è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti, gli alunni e le alunne e le famiglie declinano i rispettivi impegni:

| IL BAMBINO HA IL DIRITTO DI…. | IL BAMBINO HA IL DOVERE DI… |
|---|---|
| - crescere affermando la propria autonomia<br>- essere riconosciuti come persona indipendentemente dalle condizioni familiari, sociali, fisiche e/o cognitive<br>- essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano<br>- comprendere il significato di eventuali richiami che vogliono correggere comportamenti inadeguati<br>- avere a diposizione un sistema formativo che progetti esperienze finalizzate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo<br>- vivere a scuola in ambienti sicuri, sani, puliti.<br>- Essere tutelato nella sua privacy | - rispettare tutti i compagni e gli adulti educatori<br>- ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento comunicando i propri bisogni<br>- rispettare le regole fissate dalla scuola, evitando così situazioni pericolose per se stessi e per gli altri<br>- partecipare attivamente alle attività e iniziative proposte<br>- giocare per vivere momenti di apprendimento e socializzazione<br>- partecipare attivamente alle attività scolastiche in base alle sue capacità e interessi esprimendo opinioni e preferenze |

| I GENITORI HANNO IL DIRITTO DI… | I GENITORI HANNO IL DOVERE DI.. |
|---|---|
| - Vedere tutelato il benessere dei figli nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza<br>- avere colloqui regolarmente programmati o concordati con gli insegnanti da cui ricavare indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli<br>- essere informati del piano dell'offerta formativa attraverso riunioni, bacheche, piattaforme digitali e documentazioni scritte contribuendo al miglioramento del benessere del bambino.<br>- Essere rappresentati da genitori della propria sezione, regolarmente eletti a inizio di ogni anno scolastico. I rappresentanti hanno il diritto di esprimere questioni di interesse comune in assemblee specifiche<br>- Partecipare alla stesura e alla verifica del PEI nei casi di bambini con bisogni educativi speciali.<br>- Essere informati in merito a corsi di formazione proposti dalla scuola o dal | - Rispettare il regolamento della scuola<br>- Controllare e attenersi alle circolari e alle comunicazioni inviate via mail o appese in bacheca<br>- Garantire la frequenza regolare e puntuale del bambino giustificando in caso di assenza<br>- Sostenere l'impegno educativo condividendo il piano dell'offerta formativa della scuola, supportando il bambino nel rispetto delle regole e nello svolgimento delle attività scolastiche e partecipando alle assemblee e ai colloqui<br>- Assicurarsi che il bambino indossi un abbigliamento adeguato e confortevole per le attività scolastiche garantendo l'igiene personale quotidiana del bambino.<br>- Promuovere un uso consapevole delle tecnologie nel rispetto delle indicazioni vigenti in materia.<br>- Segnalare tempestivamente alla scuola eventuali difficoltà o disagi del bambino collaborando con gli insegnanti per |

| | |
|---|---|
| territorio. | affrontare e risolvere criticità educative e comportamentali.<br>- Contribuire alla tutela della privacy del proprio figlio e di tutti i minori presenti nella scuola. |
| GLI INSEGNANTI HANNO IL DIRITTO DI | GLI INSEGNANTI HANNO IL DOVERE DI.. |
| - Adottare e applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento, le scelte metodologiche ed educative<br>- Partecipare ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale<br>- Partecipare alle riunioni del Collegio Dicenti, ai Consigli di Intersezione e ai gruppi di lavoro (GLO).<br>- Vedere rispettata la propria persona e la propria professionalità da parte dei dirigenti, dei colleghi, delle famiglie e degli alunni. | - Far conoscere ai genitori, in modo semplice e dettagliato, il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli<br>- Progettare attività educative adeguate ai bisogni del bambino, stimolando lo sviluppo cognitivo, motorio, affettivo e relazionale favorendo l'inclusione tra tutti i bambini.<br>- Elaborare e verificare negli organi collegiali la progettazione didattica ed educativa, di armonizzarla con la realtà della sezione e dei singoli alunni, di concordarla con il proprio gruppo di lavoro.<br>- Garantire la sorveglianza dei bambini durante l'orario scolastico.<br>- Rispettare il regolamento della scuola<br>- Rispettare la privacy dei bambini e garantire la riservatezza.<br>- Aggiornarsi seguendo corsi di formazione. |
| IL COORDINATORE HA IL DIRITTTO DI… | IL COORDINATORE HA IL DOVER DI… |
| - Partecipare con voce consultiva alla definizione delle scelte collegiali<br>- Partecipare alla progettazione educativa e al piano dell'offerta formativa<br>- Proporre innovazioni metodologiche<br>- Collaborare con il dirigente per migliorare il dialogo scuola – famiglia<br>- Contribuire all'organizzazione di eventi, uscite e progetti<br>- Partecipare e promuovere percorsi formativi<br>- | - Coordinare la programmazione didattica<br>- Garantire coerenza e continuità educativa tra insegnanti<br>- Raccogliere, organizzare e riportare le istanze degli insegnanti<br>- Promuovere la partecipazione dei genitori alla vita scolastica<br>- Vigilare sul rispetto delle regole e dell'ordine scolastico<br>- Mantenersi aggiornato in merito alle novità pedagogiche e normative |

# L’ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

## SPAZIO

Lo spazio deve essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola.



Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione e di socialità attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.

## TEMPO

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

# METODOLOGIA

I bambini non sono vasi

da riempire fa fuochi

da accendere

(F. Rabelais)

Partendo da una lettura globale della realtà vissuta da ogni alunno, si attuano procedure didattiche – metodologiche, che portano alla graduale padronanza dei Campi di esperienza e delle relative competenze necessarie per la vita tenendo conto delle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- valorizzare l’esperienza e le conoscenze di ciascun alunno
- favorire situazioni stimolanti e significativi per gli apprendimenti, organizzando laboratori e lavori di gruppo a sezioni aperte
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- portare gli alunni ad interrogarsi sulla realtà e a trovare possibili soluzioni
- favorire l’esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l’apprendimento collaborativo

- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

- valorizzare la flessibilità organizzativa per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'attuazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento delle conoscenze e delle abilità per acquisire sempre più competenze

- intervenire in corso d'anno con una progettazione adeguata nelle situazioni in cui si evidenzino problematiche comportamentali particolari.

La Scuola adotta diverse metodologie e strategie didattiche perché

- incoraggiano la sperimentazione e la progettualità
- coinvolgono gli alunni nel *pensare – realizzare – valutare* attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri.

Il team di insegnanti si ritrova periodicamente con la Coordinatrice per elaborare la progettazione e le attività che coinvolgono i campi di esperienza.

Le attività proposte vengono pensate per sezioni omogenee.

## DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa allo scopo di aiutare a non perderne memoria e a ricordare a distanza ciò che è stato fatto, a riconoscere il divenire del tempo e a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.
Serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto ma serve agli altri per SOCIALIZZARE le esperienze.
Strumenti per documentare (previo consenso a tutela della privacy):

- progettazioni del percorso formativo
- documentazione per la scuola, le famiglie e gli alunni
- sequenze fotografiche o video
- proiezioni per le assemblee
- cartelloni.




## VALUTAZIONE

Agli Insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione precede,

accompagna e segue i percorsi curricolari.

Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Per seguire e promuovere il percorso formativo di ogni alunno si considerano indispensabili i seguenti termini di riferimento:

- colloquio con la famiglia
- analisi dei livelli di partenza
- determinazione degli obiettivi formativi da raggiungere
- individuazione di interventi specifici da attuare
- individuazione dei progressi compiuti a livello educativo e didattico
- valutazione del grado di maturazione globale raggiunto.

Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica degli alunni e delle alunne, e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutar le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le famiglie.

L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati.

Al termine della scuola dell'Infanzia, per ogni Campo d'esperienza, sono individuati dal Ministero

"I traguardi per lo sviluppo delle competenze".

In tale ottica, la scuola accompagna ciascun alunno con un apposito dossier valutativo delle competenze acquisite.

Il dossier delle competenze è compilato ed aggiornato da tutte le Docenti, in collaborazione con la coordinatrice.

## SCUOLA INCLUSIVA – EDUCAZIONE PER TUTTI

L'inclusione è un processo per rapportarsi e corrispondere alle diversità dei bisogni di tutti gli alunni attraverso la crescita dalla partecipazione all'apprendimento, alle culture e alle comunità.

Implica mutamenti e riorganizzazione nei contenuti, negli approcci, nelle strutture e nelle strategie, con una visione condivisa del diritto all'educazione di tutti i bambini di pari età e la convinzione che è responsabilità del sistema scolastico educare tutti i bambini.




Pertanto l'azione educativa del sistema scolastico non si realizza in un'offerta unica e indistinta, indifferente alle diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno. Ne

deriva che la scuola si pone come obiettivo differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ognuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. L'arricchimento e la diversità del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita sociale e culturale.

La nostra scuola, per ottenere questo risultato, si adopera affinché tutte le risorse a disposizione vengano utilizzate al meglio per un'offerta formativa efficiente e efficace. Si impegna affinché ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni e delle alunne e che nessun alunno e nessuna alunna venga escluso per motivi economici dalle attività del curricolo previste nell'orario scolastico. Inoltre, si adopera affinché' la frequenza scolastica di alunni che soffrono di temporanei impedimenti fisici sia quanto più possibile regolare.

L'EDUCAZIONE INCLUSIVA ha come presupposto fondamentale l'educazione per tutti e trova i suoi riferimenti principali: nella CARTA delle NAZIONI UNITE, nella DICHIARAZIONE dei DIRITTI DELL'UOMO, nei DOCUMENTI redatti a seguito delle conferenze organizzate dall'Unesco (1990-1994, nel FORUM mondiale per l'educazione (Dakar 2000) e nella linea della direttiva del 27 dicembre 2012 del Miur, relativa ai BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).

## BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

Con la direttiva del 27.12.2012 relativa ai BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La nostra scuola ritiene che debbano essere accolte e valorizzate le competenze di ogni alunno e che le differenze siano da considerarsi come elemento di stimolo per la creazione di percorsi personalizzati secondo il bisogno ed il potenziale di ognuno. Tutte le peculiarità degli alunni sono considerate una risorsa nel lavoro di classe e pertanto valorizzate in un'ottica di inclusione e di interazione fra gli alunni stessi. Essa risponde a questi bisogni con le seguenti modalità:

- ALUNNI DISABILI (con certificazione) Per ogni alunno disabile, entro il mese di novembre, vengono compilati il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI). L'organizzazione della scuola e della sezione, ove possibile, sarà resa flessibile per favorire l'integrazione dell'alunno disabile sia dal punto di vista sociale che dell'apprendimento.

- ALUNNI CON DSA (con certificazione) Al fine di assicurare agli alunni con D.S.A. il percorso educativo più adeguato le insegnanti compileranno il P.D.P (piano didattico personalizzato). Il P.D.P .deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo direttamente l'allievo in un'ottica di contratto formativo, deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa oltre che inserito nel fascicolo personale dell'alunno.
- ALUNNI CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO O DISAGIO SOCIO AFFETTIVO L'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola pone particolare attenzione a quegli alunni che manifestano nel percorso formativo particolari difficoltà o fragilità, correlate sia

agli apprendimenti dei saperi e delle competenze specifiche, sia agli aspetti affettivi relazionali. Il protocollo è depositato in direzione.

- PROGETTO INTERCULTURA Comprende azioni rivolte al sostegno scolastico degli alunni non italofoni e alla gestione della sezione plurilingue e pluriculturale, con percorsi a carattere interculturale, d'integrazione e inter-azione, per tutti gli alunni delle classi. Il protocollo è depositato in direzione
- BES: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI Gli alunni si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale -alunni con disabilità / alunni senza disabilità- non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre sezioni. La scuola inclusiva deve sviluppare adeguate modalità didattiche adottando, se necessario, strumenti compensativi e misure dispensative capaci di corrispondere alle differenze individuali e pertanto essere vantaggiose per tutti gli alunni.

## EDUCAZIONE RELIGIOSA

L'insegnamento della religione cattolica rappresenta un aspetto e un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia della scuola.

Nel 1984, secondo l'Accordo di revisione del Concordato, la Repubblica Italiana riconosce tre motivazioni (L.121/1985 art. 9) che assicurano la presenza dell'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole:

- il valore della cultura religiosa
- i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano
- l'insegnamento entro il quadro delle finalità della scuola (formazione integrale della persona).

Le attività in ordine all'insegnamento della Religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità di ogni bambino

- Aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola
- Promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze
- Contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Sono assicurate dalla normativa concordataria e gestite dagli enti pubblici del Sistema Nazionale di Istruzione.




Nella scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale, le attività di insegnamento si inseriscono nel Progetto educativo dellscuola. Esse fanno riferimento al Vangelo e alla persona di Gesù Cristo Signore, professato nella Chiesa Cattolica.

Le componenti che strutturano l'Educazione Religiosa nella scuola dell'infanzia sono tre:

- RELIGIOSITA'
- SPIRITUALITA'
- INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

# SCUOLA E EDUCAZIONE CIVICA

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” l’educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti gradi scolastici dall’infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curricolo scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- **Costituzione (legalità e solidarietà)** non solo come attenzione al bene dell’altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l’incontro, l’ascolto dell’altro e l’appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell’infanzia coinvolge la comunità educante nell’essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva
- **Sviluppo sostenibile** che deriva dall’accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all’osservazione dell’elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della “casa comune” (enciclica Laudato Sii di papa Francesco*). - “Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto d’amore, non si pente di averci creato. L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune”*
- **Cittadinanza digitale** ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell’esperienza di legame educativo a distanza.

La scuola dell’infanzia ha accolto questo impegno promuovendo un percorso dedicato alla conoscenza del territorio e ai servizi che esso offre. La scuola promuove un percorso basato anche sullo sviluppo sostenibile attraverso azioni mirate alla promozione della salute attraverso camminate nella natura, accogliendo l’invito del ministero della salute della settimana della rigenerazione e attraverso un progetto di realizzazione dell’orto scolastico.